



Documento firmato digitalmente

Spett.le

**PROVINCIA DI LECCE**

Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica

U.O. Gestione Valutazioni Ambientali

[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

e, p.c.

**COMUNE DI MIGGIANO**

[ufficioprotocollomiggiano@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficioprotocollomiggiano@pec.rupar.puglia.it)

**OGGETTO:** D.Lgs. n.152/2006, L.R. n.26/2022. Istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. avente ad oggetto la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico di cui all'ex DPCM 14/07/2016 – III Stralcio, Decreto Direttoriale del MATM n.25480 del 09/04/2020 e DGR n.86 del 04/02/2020. Codice ReNDiS 16IR652/G1 “Lotto 3 – Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico – Comune di Miggiano”. Proponente: Commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico nella Regione Puglia. **Riscontro.**

Rif.: Vs nota prot. n. 11209/2025 del 14/03/2025 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 15761/2025 del 14/03/2025

In riferimento al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. in oggetto riportato, relativo ad “Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico Comune di Miggiano”, con nota prot. n. 11209/2025 del 14/03/2025 acquisita al ns. prot. n. 15761/2025 del 14/03/2025, è pervenuta a questa Agenzia la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web della Provincia di Lecce, scaricabile dal link:

[https://www.provincia.le.it/ver\\_comm\\_gov\\_miggiano](https://www.provincia.le.it/ver_comm_gov_miggiano)

Ai fini del presente parere sono stati esaminati i seguenti elaborati:

- ED01 Relazione Generale;
- ED06 Studio Preliminare Ambientale;
- ED09 Relazione sulla gestione delle materie.

## RELAZIONE GENERALE<sup>1</sup>

Gli interventi proposti hanno come obiettivo la mitigazione del rischio idraulico del centro urbano di Miggiano; l'area di intervento ricade nell'ambito paesaggistico del "Salento delle Serre" a cavallo tra le due figure territoriali "Il Bosco del Belvedere" e "Le serre orientali".

Il territorio comunale presenta due distinte vasche di accumulo e drenaggio (coadiuvate da pozzi disperdenti) delle acque meteoriche, entrambe alimentate da una rete urbana di fognatura pluviale. La prima è posizionata a nord dell'abitato in località Mila (in prossimità della SP 252), realizzata a cavallo del 2012-2013; la seconda, antecedente al 1994, è in via Pertini (nell'area endoreica oggetto della vasca di laminazione del presente progetto); in questa seconda vasca, oltre alle acque pluviali urbane, vengono indirizzati anche deflussi extraurbani.

L'intervento complessivo è suddiviso in n.2 stralci funzionali, di cui il presente progetto definitivo è da intendersi quale primo stralcio funzionale dell'intervento complessivo determinato nel PFTE.

Le scelte progettuali del PFTE sono state definite in seguito all'analisi idrologica e idraulica condotta dal RTP da cui è emerso che, per la mitigazione del rischio idraulico nel comune di Miggiano, è necessario un idoneo volume di accumulo ottenuto per mezzo della realizzazione di un recapito finale in corrispondenza dell'area endoreica nei pressi della vasca esistente in via Pertini.

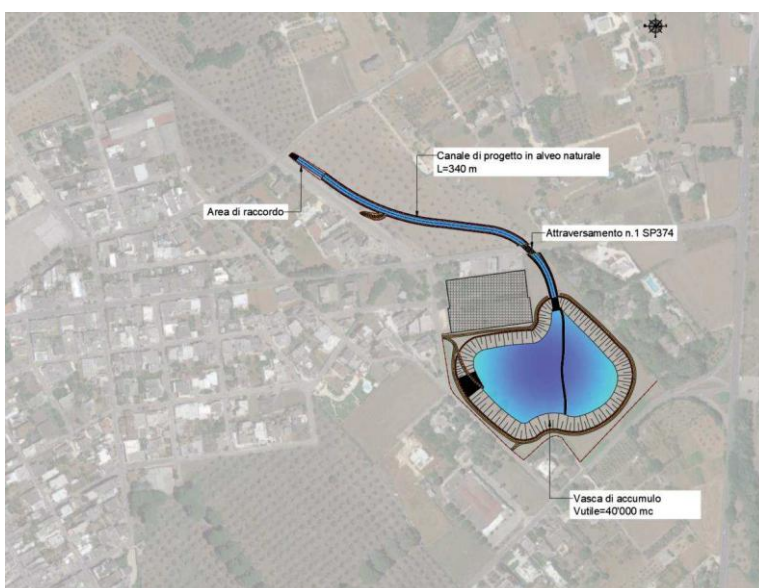
<sup>1</sup> Elaborato ED01 - Relazione Generale, rev.00, Ottobre 2024

Per convogliare le acque nel nuovo recapito (idoneo) è necessario realizzare un canale di raccolta delle acque meteoriche che segue approssimativamente il tracciato già esistente su via della Libertà.

Gli interventi definiti nel I stralcio funzionale – oggetto della presente progettazione definitiva – sono i seguenti:

- Realizzazione del canale per un'estensione di circa 340 m per intercettare una parte dei deflussi gravanti sulla porzione nord-est dell'abitato di Miggiano, con le relative opere complementari;
- Realizzazione di n.1 attraversamento su SP374;
- Realizzazione di una porzione della vasca con la funzione di recapito finale.

Nella progettazione definitiva sia il canale che la vasca saranno realizzati solo parzialmente poiché rientrano in un primo stralcio funzionale di un intervento complessivo.



2

L'area di intervento (progetto definitivo primo stralcio) è ubicata a ridosso del lato est del centro abitato, in un'area periurbana, circondata da comparti edilizi già realizzati ed urbanizzati. Il territorio in cui ricade l'intervento risulta privo di peculiarità naturalistiche di tutela.



Catastalmente il canale di progetto ricade in un'area agricola a morfologia pianeggiante, allibrata nel Comune di Miggiano a cavallo tra i fogli di mappa nr. 4 e 7. Il territorio interessato dalla realizzazione del canale e della vasca (interventi di I stralcio) è suddiviso in appezzamenti agricoli di piccole e medie dimensioni, delimitati da muretti in CA ovvero recinzioni in metallo o miste cemento metallo.

### STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE<sup>2</sup>

L'intervento ricade in un'area periurbana del Comune di Miggiano, a nord-est del centro abitato, circondata da comparti edilizi già realizzati ed urbanizzati. Il territorio in cui ricade l'intervento risulta privo di peculiarità naturalistiche di tutela e risulta localizzato al margine della periferia urbana del Comune.

I terreni si presentano incolti ed occupati da infrastrutture e impianti urbani che caratterizzano l'area territoriale come antropizzata.

In riferimento al PPTR, l'area di intervento non interferisce con aree SIC/ZPS/ZSC.

L'intervento prevede l'occupazione di nuove superfici:

- circa 2,77 ha, per la realizzazione del recapito finale e della pista di servizio;
- circa 0,4 ha, per la realizzazione del canale e della pista di servizio;
- circa 6.630 mq, per realizzazione del progetto di mitigazione paesaggistico ambientale (piantumazione di alberi ed arbusti a fronte del taglio necessario di nuclei arborei arbustivi per 530 mq).

Gli impatti ambientali dovuti alla realizzazione degli interventi sono riconducibili a:

- emissioni in atmosfera, nella fase di cantiere relative alle emissioni di polveri e di NOx provenienti dai mezzi impiegati;
- emissioni acustiche, nella fase di cantiere;
- produzione di rifiuti, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Tra le misure di mitigazione degli impatti sul suolo previste in fase di cantiere ci sono:

- gestione dei rifiuti prodotti secondo quanto previsto dal D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- gestione delle terre e rocce da scavo secondo le disposizioni di cui al DPR n.120/2017;

mentre in fase di esercizio sono previste le seguenti misure di mitigazione:

- ispezione periodica e manutenzione ordinaria del canale;
- ispezione periodica del recapito e manutenzione (eliminazione della vegetazione infestante, ecc.);
- manutenzione della viabilità di servizio.

### RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE<sup>3</sup>

La gestione delle terre e rocce da scavo avverrà ai sensi e per gli effetti del DPR 120/2017. Il progetto in esame prevede il seguente bilancio delle materie:

Produzione	Descrizione	Volumi	Totale	udm
Demolizioni e rimozioni	Demolizione opere di muratura in pietrame	18.91	18.91	mc
	Demolizione conglomerati cementizi	50.61	50.61	mc
	Smontaggio recinzioni metalliche	316.20	316.20	kg
	Smontaggio staccionata in legno	8.20	8.20	mq
Scavi roccia sciolta			72,147.93	mc
Scavi calcarenite cementata			30,771.98	mc
Pulizia piano di posa			2,120.00	mq
Materie vegetali			9.00	mc
Demolizione fondazione stradale			50.25	mc
Demolizione pavim. conglomerato bituminoso			33.50	mc

<sup>2</sup> Elaborato ED06 "Studio preliminare ambientale" Rev.00, Ottobre 2024

<sup>3</sup> Elaborato ED.09 "Relazione sulla gestione delle materie", rev.00, Ottobre 2024

L'intervento di progetto ha un'estensione planimetrica piuttosto limitata, in cui l'attività preponderante risulta essere lo sbancamento per la realizzazione delle opere in particolare della vasca. Per tale motivo nel bilancio delle materie (in tabella di seguito) la quantità di materiale destinata a centro di recupero risulta prevalente rispetto a quella riutilizzata in cantiere. Il 2% di materiale sbancato sarà riutilizzato in cantiere, mentre il restante 98% sarà avviato a centro di recupero e conferito a smaltimento.

PRODUZIONE DI MATERIA		destinazione/impiego	
tipologia	quantità [mc]	centro di recupero [mc]	riutilizzo in cantiere [mc]
Roccia sciolta [mc]	72148	70708	1440
Roccia calcarenitica cementata [mc]	30772	30230	542
<b>TOTALE</b>	<b>102920</b>	<b>100938</b>	<b>1982</b>
<b>PERCENTUALE RISPETTO AL PESO TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>98%</b>	<b>2%</b>

Il presupposto per poter prevedere il riutilizzo in sito del materiale è la caratterizzazione dello stesso effettuata secondo le procedure di caratterizzazione chimico-fisiche di cui all'allegato 4 del DPR 120/2017 che fornisce informazioni sulla qualità delle terre nelle aree di intervento.

I prodotti destinati allo smaltimento come rifiuto sono i seguenti:

Terre e rocce	CER 17.05.04
Conglomerati bituminosi	CER 17.03.02
Conglomerati cementizi	CER 17.01.01
Materiale da triturazione alberi	CER 20.02.01
Materiali metallici	CER 17.04.07
Sottofondazione stradale	CER 17.05.04

## CONCLUSIONI

In conclusione, a fronte di quanto sopra esposto e sulla base degli elementi al momento conosciuti, per quanto di competenza di questa Agenzia, non si rilevano potenziali impatti ambientali, intesi come effetti significativi, diretti e indiretti (art. 5, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) del progetto in esame.

Vista la tipologia di opera di cui trattasi, si rileva che i potenziali impatti negativi sull'ambiente potrebbero essere causati prevalentemente dalla fase di cantierizzazione dell'opera; pertanto, si ritiene necessario adottare tutti gli accorgimenti e misure atti a scongiurare tali effetti impattanti sulle varie matrici ambientali adoperando le più opportune misure di mitigazione.

Tanto detto, oltre alle misure di mitigazione previste dal proponente, si prescrive di:

- predisporre il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo ai sensi dell'art.9 del D.P.R. n.120/2017;
- predisporre il deposito intermedio delle Terre e Rocce da scavo ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n.120/2017;
- formulare il piano di gestione del traffico veicolare dei mezzi pesanti adibiti all'approvvigionamento delle materie prime in ingresso, nonché al trasporto in uscita dei rifiuti prodotti, da recapitare presso idonei impianti di recupero/smaltimento autorizzati;
- adoperare tutte le misure atte ad evitare la contaminazione del suolo in fase di cantiere, dovuta ad esempio, ad una cattiva gestione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti; pertanto, il deposito temporaneo dovrà essere realizzato nel rispetto delle norme tecniche, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 185-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 23 del D.P.R. n. 120/2017;
- al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, provvedere alla bagnatura delle aree di cantiere con idonei sistemi di nebulizzazione e alla copertura dei cassoni dei veicoli utilizzati per il trasporto del materiale inerte;

- redigere, prima dell'inizio dei lavori, una relazione previsionale di impatto acustico in prossimità dei ricettori presenti, in ottemperanza alle disposizioni normative previste dalla Legge Quadro n. 447 del 26 Ottobre 1995 nonché dalla Legge Regionale n. 03/2002, la quale norma le emissioni sonore provenienti da cantieri edili ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 17.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

**Il dirigente dell'Articolazione  
Pareri-Autorizzazioni**  
*Dott. Geol. Oronzo Simone*

**Il Direttore del Servizio Territoriale  
del Dipartimento ARPA di Lecce**  
*dott. Antonio D'Angela*

Il funzionario istruttore:  
*dott.ssa Sabina Calogiuri*

5

*Titolario: 2.2.5 - Supporto tecnico istruttorio in ambito VIA provinciale  
Categoria: Parere per verifica di assoggettabilità a VIA provinciale  
Fascicolo: Miggiano – RENDIS 16IR652/G1 – LOTTO 3 MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO  
Codice prest.: VIA\_001c*